



di **Francesco Galofaro**\* per Marx21.it

\*Politecnico di Milano

... oppure nordcoreani, iraniani, arabi o cinesi a piacimento. La notizia è stata data in marzo da Repubblica [1], ma è passata un po' inosservata. Da qualche tempo Wikileaks pubblica materiale informatico sottratto alla CIA [2]. E' la cassetta degli attrezzi degli hacker USA: virus e malware per infiltrare macchine windows, mac e linux; per inserire "fari" nei documenti e tracciarne il percorso mentre i giornalisti di mezzo mondo se li passano sottobanco; per penetrare cellulari iPhone e Android e perfino televisori Samsung, in modo da spiarci quando siamo comodamente seduti in soggiorno.

### **Di che si tratta**

Per lo più Wikileaks ha pubblicato manuali di istruzioni (molto chiari e professionali), presentazioni in powerpoint e documentazione d'ogni tipo. Non ci sono virus veri e propri; neppure Assange, nel suo cinico disprezzo verso l'ordine costituito, è dissennato al punto da diffonderli. Ad ogni modo, secondo Wikileaks, la CIA avrebbe perso il controllo di queste armi informatiche, che ora circolano nel Deep Web, alla mercé di lanzichenecchi, di rapinatori, d'ogni risma di seminatori di discordie. Ma Wikileaks ha pubblicato anche il codice sorgente di due applicazioni molto interessanti, Marble e Scribble: cartelle piene di tanti piccoli programmi in linguaggio Python o in C++.

### **Cancellare le tracce e depistare**

Di Scribble diremo in altre occasioni; Marble [3] è un ambiente di lavoro. Permette di ripulire in maniera automatizzata i programmi della CIA da tutte le stringhe testuali indesiderate o a vario titolo compromettenti. Dunque, cancella alcuni enunciati (i commenti che il programmatore





□  
□□□□  
□□□□□  
□□□□  
□□  
□  
□□□  
  
.  
□□□□  
□□□□□□  
□□  
□□□  
□□□  
□□  
□□□□□  
□□□□□  
□□  
□□□□□  
□□□□  
□□□□  
□□  
□□□□  
□□□□  
□  
□□□□□  
□□□□□  
□□□  
□□□□□  
□  
□□□  
□□□  
□□□□□  
□□□□□  
□□□  
□□□□□□□□  
□□  
□□□□□□□  
□□  
□□  
□□□  
□□□□□□□□  
□□□□□□□  
□□□□□□□  
□□□  
□  
□□□□□□□

□□□□

□

□□□□

□□□

□□□□

.

□□□□□□

□□□□□□

□□□□□□

□□□□

□□□□

□

□□□□□□

□□□□

□□

□□□

□

□□□

□□□□□□□

□

□□

□

□□□□

□□□□□□□

□□

□

□□□□

□□

□□□□

□□

□□□□□

□□

□□□□

□□□

□□□

□□□□

□□□□

□□

□□□□

□□□□□

□□

□□□□

□□□□

□□□

□□□

□□

□□□□  
□□□  
□□  
□□  
□□□□  
□□□□  
□□□□□  
□□  
□□□  
□□  
□  
□□□  
□  
□□□  
□  
□□  
□  
□□  
□□□□□□  
□  
□□□□  
□  
□□  
□□□□□  
□□  
□□□  
□□□□□  
□□□□□  
□□□  
□□□□□  
□□□  
□  
□□□  
.  
□□  
□□□□□□  
□□  
□□□□□□  
□□□□□  
□□□□□□□  
□□□  
□□□□□□  
□  
□□□□□  
□□□□□  
□□  
□□□□□  
□□□□  
□□  
□□□□□□  
□□□□□□  
□□□□□□□



scopo, in Europa si impiega un finto testo latino (da cui il nome). Sostituendo al Lorem Ipsum vere stringhe in arabo, cinese, russo, coreano e persiano è possibile effettuare le modifiche desiderate - a patto di avere una certa dimestichezza con quelle lingue, s'intende.

### **Possibili implementazioni successive**

Secondo Wikileaks, Marble è stato in uso alla CIA per tutto il 2016. Non dubitiamo che il materiale di Assange sia stato pubblicato anche perché non più attuale. Le gole profonde (whistleblower) di Wikileaks sono spinte da un'evidente contraddizione tra i valori della propria organizzazione e i mezzi impiegati: un agente CIA decide di inviare del materiale a Wikileaks gratuitamente, per protesta, e difficilmente diffonderà qualcosa che ritiene possa danneggiare realmente il popolo americano.

E' quindi possibile che Marble sia stato migliorato. L'approccio alle lingue è in fondo elementare: poco intelligente (nel senso del Machine Learning), poco consapevole del funzionamento semiotico di una lingua. Mi pare di poter dire che il depistaggio non è ancora la funzione principale di questa versione di Marble, ma potrebbe diventarlo nel prossimo futuro. Qui è bene tacere oltre, poiché la fellonia non ha certo bisogno di incoraggiamenti.

### **I valori della CIA**

Inaugurando una critica letteraria del malware, tenteremo un ritratto dei valori della CIA che emergono dall'insieme di documenti messi a disposizione da Wikileaks. Si tratta di in primo luogo di un codice esemplare: il termine "professionale" non è sufficiente a descriverlo. Il codice dei programmi professionali è spesso "sporco", inutilmente complesso, improntato allo spreco delle risorse del sistema. Il codice della CIA è calligrafico, leggibile, molto chiaro nella sua razionalità inesorabile, e improntato a un'immediata comprensibilità da parte di altri programmatori, cui spiega come implementare nuove funzioni e algoritmi tra i vari messi a disposizione. Incarna in qualche modo un "ideale" esistente solo nei manuali: un software che comunica all'umano, non esclusivamente alla macchina, costituendo in tal modo l'identità collettiva dell'organizzazione. L'architettura del sistema è interessante: è progettata per convivere con gli strumenti quotidiani del programmatore, e in particolare con Visual Studio della Microsoft. In tal modo, si abolisce la differenza tra la scrittura di un videogioco e la cancellazione delle tracce di un delitto. Ogni disvalore è narcotizzato, col risultato di "programmare il programmatore", ovvero la sua soggettività. Il linguaggio del file di Powerpoint, con l'ottimistico efficientismo del marketing, ritrae la noiosa routine dell'ufficio: prima di Marble, lo stesso lavoro si effettuava con ripetitivi taglia e incolla, col rischio che un episodio di narcolessia dello stagista finisse per pregiudicare la sicurezza di tutta la CIA. Non è proprio la vita movimentata che ci si aspetterebbe da uno 007.

### **Un nuovo spazio di conflitto**

Ci piacerebbe approfondire la semiotica del fare produttivo CIA, improntato com'è alla costruzione, tramite strumenti informatici, di una competenza collettiva umana (nel senso di intersoggettiva: certo non in senso morale), ma non è questo il luogo; si impone qui qualche considerazione più generale sulla guerra. Da tempo gli USA hanno sviluppato un approccio al



conflitto basato sull'utilizzo delle informazioni come mezzo di difesa e di offesa (Information Warfare) [5]. Un software come MARBLE può trovare impiego in diverse specializzazioni della guerra informatica: azioni di Command and Control (c2w) finalizzate ledere l'immagine e la reputazione dei vertici nemici, psychological operations (psyop) in grado di influenzare l'opinione pubblica di Paesi alleati e avversari, fino alla guerra cibernetica (Cyberwarfare). Le motivazioni sono semplici: la rete è un terrain vague. Il cyberspazio non è disciplinato da normative internazionali e l'attribuzione degli attacchi è molto difficile. E' possibile causare danni incalcolabili a costi estremamente ridotti. Possiamo considerare il cyberspazio come un nuovo spazio coloniale: le colonie sono infatti il luogo dove le potenze europee, detentrici del brevetto sulla definizione di civiltà, considerano legittima una forma di guerra non disciplinata da codici etici e convenzioni internazionali [6]. Tuttavia, il cyberspazio è anche un luogo eterotopico [7], ovvero connesso punto-a-punto al mondo: centrali elettriche, risorse idriche, sanità, trasporto pubblico, servizi finanziari ... Così come i satelliti hanno costretto gli stati maggiori a occuparsi del cosmo come luogo di un possibile conflitto, allo stesso modo oggi non c'è prospettiva politica che possa permettersi di trascurare il conflitto nella rete.

### Riferimenti

- [1] [http://www.repubblica.it/esteri/2017/03/31/news/wikileaks\\_usa\\_cia\\_spionaggio\\_depistaggio-161859197/](http://www.repubblica.it/esteri/2017/03/31/news/wikileaks_usa_cia_spionaggio_depistaggio-161859197/)
- [2] <https://wikileaks.org/ciav7p1/>
- [3] [https://wikileaks.org/vault7/#Marble\\_Framework](https://wikileaks.org/vault7/#Marble_Framework)
- [4] <https://wikileaks.org/ciav7p1/cms/files/Marble%20Framework.pptx>
- [5] A. Teti, "Information warfare e cyberwarfare", in *Lavorare con i Big Data*, Milano, Tecniche Nuove, 2017.
- [6] D. Losurdo, *Controstoria del liberalismo*, Bari, Laterza, 2005.
- [7] M. Foucault, *Spazi altri: i luoghi delle eterotopie*, Udine, Mimesis, 2008.